



Saluto del Custode del Sacro Convento

GIUSEPPE PIEMONTESE

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra ma-
dre Terra, la quale ne sostenta e governa, e
produce diversi fructi con coloriti fiori ed erba
(FF.263)

Eccellenze reverendissime,
presidente Gian Tommaso Scarascia Mugnozza,
illustri relatori e partecipanti tutti a questo Convegno Internazionale,
a nome dei frati del Sacro Convento porgo a ciascuno di voi un
fraterno benvenuto e il saluto di S. Francesco: il Signore vi dia la
Pace!

In occasione della V Giornata per la salvaguardia del Creato, che si
celebra nel mese di settembre, siamo felici di ospitare presso il Sacro
Convento e di dare inizio al Convegno dell'Accademia Nazionale delle
Scienze, sul tema: "Energie rinnovabili, Ambiente e Agrosistema
— Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato". Scienziati, Politici,
Vescovi e Alti Funzionari hanno qui, l'opportunità di comunicare e
scambiare le proprie considerazioni e prospettive in vista di un futuro,
ma anche di un presente, di pace e di benessere ecologico.

Nel "Cantico di Frate Sole", Francesco d'Assisi esprime la lode a
Dio per l'ambiente vitale dell'uomo che egli chiama "Sorella nostra
la madre Terra". Sembra quasi che Egli voglia invitarci a considerare
la terra non solo come la nostra "casa", che va comunque tenuta in
buon ordine, ma che intenda soprattutto promuovere lodevolmente
l'Ecologia (*oikos* = casa). Francesco ci invita a pensare la nostra rela-
zione con la Terra e l'ambiente come legame vitale, fisico, di sangue,
fatto non solo di contiguità, ma proprio di parentela. Quella che la
cultura antica ha definito con realismo esperienziale "madre Terra",
Francesco rinomina nella sua logica di fede e di fratellanza universale

“sorella madre Terra”. Egli inoltre, sottolinea con incantevole prospettiva la relazione con l’ambiente, che lo innalza, partendo dalle vette della esperienza estetica, alla contemplazione della bellezza di Dio e della sua provvidenza nei diversi fructi con coloriti fiori ed erba. Così dicono di lui le Fonti Francescane:

E quale estasi gli procurava la bellezza dei fiori quando ammirava le loro forme o ne aspirava la delicata fragranza! Subito ricordava la bellezza di quell’altro Fiore il quale, spuntando luminoso nel cuore dell’inverno dalla radice di Iesse, col suo profumo ritornò alla vita migliaia e migliaia di morti. Se vedeva distese di fiori, si fermava a predicare loro e li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione, allo stesso modo le messi e le vigne, le pietre e le selve e le belle campagne, le acque correnti e i giardini verdeggianti, la terra e il fuoco, l’aria e il vento con semplicità e purezza di cuore invitava ad amare e a lodare il Signore. (FF. 460)

Il tema del convegno di quest’anno certamente analizzerà scientificamente i vari aspetti dell’Ambiente, delle Energie rinnovabili e dell’Agrosistema e ci farà dono di alcune risposte praticabili in vista di una migliore qualità della vita. Noi le aspettiamo con interesse, mentre facciamo presente che il benessere ambientale, esteso a tutti e fruibile da tutti, oggi e nei tempi avvenire, dipende in gran parte dalla “custodia del creato” da parte degli uomini, chiamati a favorire lo sviluppo armonico della natura e a impedire ogni sfruttamento sconsiderato dell’ambiente, causato generalmente dal profitto smodato. La condizione del successo è che si cambi mentalità e... cuore; si torni a parlare della Terra, come “madre e sorella”, in quella relazione di consanguineità, che ci porta a sentirla propria, ad amarla e difenderla come la propria vita.

La vicinanza con la Tomba e le Spoglie mortali di S. Francesco d’Assisi, patrono dei Cultori dell’ecologia, ci illumini in questa giornata di lavoro e ci sostenga nelle nostre responsabilità verso “sorella Madre Terra”.

Giuseppe Piemontese
Custode Sacro Convegno di San Francesco
Assisi